Anno XLI — Martedì 6 agosto 1907 — Conto corrente con la posta — N. 186

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

INTORNO ALL'AGITAZIONE

LE RICERCHE D'UN GIORNALISTA MILANESE

Le affermazioni di due medici

Renato Simoni è andato per incarico del *Corriere della Sera* a compiere un'opera serena di disamine e di ricerche nel paese di Varazze. Ha trovato naturalmente che gli animi sono colà profondamente divisi: gli uni negano tutto; gli altri affermano recisamente; ma « in fondo nè gli accusati nè gli accusatori danno la maggior importanza a ciò che invece dovrebbe avere maggior peso: la parola del medico, parola che non è nè clericale nè anticlericale. »

« Io — dice Renato Simoni — ho parlato col dott. Ferrari che ha una quarantina di allievi nell'Istituto. Ecco quello che mi ha detto: « Tanto io che » il prof. Varaldo di Savona abbiamo » in alcuni dei ragazzi osservato delle » anormalità che non possiamo spiegare » se non ammettendo violenze crimi» nose. — « In quanti? » — « Il nu» mero non lo voglio dire: certo in » più d'uno. » — « Lei dice che non può spiegare lo stato di questi ragazzi se non ammettendo l'ipotesi turpe: dunque si danno dei casi nei quali i caratteri del delitto sono più tipici e sicuri? » — « Sì ».

« Questo è, mi pare, il punto di partenza per ogni equa discussione ».

Il ragazzo Besson e sua madre

Il Simoni tratta la difficile materia delle sudicerie con mirabile delicatezza. Descrive con rapidi tratti sicuri il giovinetto Besson, denunciatore delle «messe nere» come un essere enigmatico, precocemente sviluppato, intelligente, franco nelle risposte, pronto alle interruzioni e alle domande più inattese, imperturbabile sempre. « Un simulatore egli non pare: egli ha visto ciò che narra; ma l'ha visto nella realtà o nell'allucinazione? »

Probabilmente egli è un allucinato. La sua struttura fisica depone contro di lui. Dovrebbe essere sottoposto alle indagini di un psichiatra. E anche sua madre dovrebbe essere studiata attentamente, per la stranezza della sua condotta. « Non è una madre come tutte le altre. C'è in lei qualche cosa di corroso, il senso morale e il pudore, per lo meno quel pudore cauto e amoroso di che le madri circondano la fragilità dei loro figli. Anche ora ella assiste alla narrazione rossa, interviene, richiama alla mente del figlio fatti di una sconcezza ineffabile; e tutto ciò con una maternità molle, carezzevole, dolciastra che non si sa se faccia più pietà od orrore ».

Questa madre e questo figlio dunque affermano recisamente la storia delle «messe nere»: storia poco credibile; di cui il Simoni mette in evidenza le inverosimiglianze e le contraddizioni. Tuttavia il Simoni stesso conclude:

«Se il ragazzo Besson, che assai meglio che alle interrogazioni d'un magistrato dovrebbe essere affidato alle indagini d'uno psichiatra, potrà uscire da questa che forse è la crisi precoce della puerizia che s'accosta alla pubertà, e equilibrarsi, e rassodare il suo organismo, dal denunciatore bizzarro d'oggi uscirà domani un uomo di singolarissimo ingegno. Gli crederemo più allora che adesso.

«Non bisogna dimenticare però che questa esplosione di storie, che a me sembrano fantastiche, ha dato luogo a scoperte che i medici definiscono gravi. Il rapporto può essere casuale, può significare soltanto che le grandi reclusioni di fanciulli e di fanciulle sono sostanzialmente immorali o per lo meno pericolose; ma può anche significare che degli spettacoli minori, ma reali, abbiano impressionato questo strano fanciullo, che se li è visti trasformati e ingranditi prima nella fantasia, poi nella memoria ».

A buon conto i medici hanno parlato, come sopra si è detto; e vi sono due arrestati in carcere sotto l'accusa di corruzione.

Due revolverate da un convento

Roma, 5. — Il questore aveva ordinato un servizio speciale di sorveglianza attorno ai conventi e ai monasteri e poichè essi sono molti e il personale di P. S. è poco numeroso, così era stato disposto uno speciale servizio mobile di 26 agenti parte dei quali in bicicletta, comandati dal delegato Rivalta. Ieri sera verso mezzanotte la detta squadra volante giungeva al convento di Sant'Antonio e si dispose intorno ad esso abilmente nascosta dietro gli alberi.

Intanto il delegato Rivalta con un brigadiere si avvicinarono alla porta per verificare se fosse stato rinnovato il tentativo d'incendio.

Il Rivalta ordinò al brigadiere di piegarsi per vedere se vi fossero in terra traccie di petrolio ed egli rimase in piedi cercando di impedire che l'agente fosse veduto dai passanti. Ma mentre il brigadiere con un fiammifero acceso faceva le sue verifiche si udì una forte esplosione e una palla fischiò all'orecchio del delegato Rivalta senza però toccarlo. Il brigadiere balzò in piedi gridando, ma un secondo colpo tuonò nella oscurità e una palla andò a schiacciarsi contro i gradini della porta del convento.

Si avanzarono subito gli agenti e denunciando la loro qualità ordinarono che si aprisse la porta del convento. Dopo qualche istante la pesante porta si apre e dietro di essa apparvero i due inservienti umili e a testa bassa.

Uno di essi aveva nelle mani ancora fumante una rivoltella del calibro 9.

Interrogati confessarono candidamente di avere tirato perchè credevano che dei mascalzoni volessero tentare di nuovo il tiro di bruciare la porta del convento.

Si fece osservare che la difesa era stata per lo meno eccessiva, e intanto furono tutti e due accompagnati alla questura, donde poi stamani furono inviati al carcere di Regina Coeli.

L'oro francese

La *Corrispondenza romana* afferma di potere assicurare da fonte ineccepibile che la campagna anticlericale in Italia è sostenuta col danaro dei massoni francesi.

La lotta contro i Salesiani, continua la *Corrispondenza romana*, dipende dal fatto che, mentre in questi fiorentissimi istituti si impartisse una giusta e sana istruzione, contemporaneamente i Salesiani tengono alzata la bandiera italiana all'estero.

Torna la quiete a Spezia

Spezia, 5. — Tutti gli arrestati, eccettuati certi Bellotti e Perini, già denunciati all'autorità giudiziaria per oltraggi, sono stati rilasciati. La prolungata carcerazione di questi due, provocò delle proteste; di qui la continuazione dello sciopero parziale.

Più tardi, essendosi ottenuto che fossero giudicati per direttissima i due detenuti la città tornò alla calma. I tramvai ripresero il servizio, così pure i vetturini, sicchè a poco a poco la città riprese il suo aspetto normale.

La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto in cui dichiara cessata virtualmente la ragione dello sciopero e invita a riprendere il lavoro declinando in proposito qualsiasi responsabilità.

Si ritiene che domani tutto sarà finito. Frattanto per misure precauzionali si tengono nel pressi delle chiese riparti di truppa e qualche pattuglia.

A Santerenzio ieri vi fu un comizio anticlericale senza incidenti. Domani a Lerici vi sarà un altro comizio.

Il fiasco della proposta dello sciopero generale

Roma, 5. — Da fonte attendibile posso assicurarvi che la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Roma non discuterà nemmeno la proposta di uno sciopero generale di ventiquattr'ore per protesta ai fatti di Spezia. Del resto è bene notare che la Camera del Lavoro è in forte decadenza. Mentre nel primo semestre 1906 gli inscritti erano dodici mila, ora sono ridotti a ottomila.

Il convegno in alto mare

Swinemuende, 5. — Sul primo incontro dei due imperatori si hanno i seguenti particolari I monarchi non si sarebbero abbracciati, ma solo stretti cordialmente la mano. Parlarono in francese ed in inglese e di raro in tedesco.

Il colloquio di ieri tra il cancelliere dell'impero principe Bülow ed il ministro degli esteri Isvolsky durò un'ora e mezzo.

Il mare è calmo, cosichè lo czar non entrerà in porto. L'intero convegno si svolgerà in mare.

Vienna, 5. — Il corrispondente speciale della *Neue Freie Presse* a Swinemünde telegrafa di aver appreso da fonte germanica autorevole che lo czar durante il convegno coll'imperatore Guglielmo fu molto brioso.

Iersera circolava la voce che lo czar si sarebbe recato in ferrovia a Danzica e a Darmstadt. Questa voce è smentita da parte russa. Lo czar ritornerà per mare in Russia. Giovedì deve essere a Peterhof.

La visita sarebbe un puro atto di cortesia. L'alleanza franco-russa non sarebbe scossa.

Per l'occupazione militare di Casablanca

Parigi, 5. — Il *Petit Parisien* crede sapere che Casablanca sarà occupata mercoledì sera dalle milizie franco-spagnuole. Non si utilizzerà che una parte dell'effettivo dei tremila uomini mobilizzati, perchè non si crede che la presa di Casablanca possa richiederne un numero superiore.

Vi saranno pure sette incrociatori.

L'Italia chiede soddisfazione e comincia ad ottenerla

Roma, 5. — L'on. Tittoni ha disposto che il nostro ministro a Tangeri chieda al Sultano del Marocco colle norme consuete, soddisfazione e la punizione dei colpevoli e il pagamento di una indennità per gli italiani rimasti vittime dell'eccidio di Casablanca.

La nave *Etna* rimarrà per ora a Tangeri. Intanto si dice che il Maghzen abbia già fatto presentare le sue scuse alla Legazione italiana.

Tittoni rieletto presidente del Consiglio Provinciale di Roma

Roma, 5 — Oggi nel pomeriggio si riunì il consiglio provinciale per la seduta inaugurale. Fu rieletto presidente l'on. Tittoni con voti 43 e 13 schede bianche.

Concorso Internazionale di Birra Nazionale di Vini bianchi leggeri e altre bevande estive

Ci scrivono da Roma, 4:

(*G. Valle.*) Il 15 agosto p. v. nei locali dello Sferisterio Spagnuolo e giardino annesso, in piazza Cavour, si inaugurerà un'Esposizione di birra, vini leggeri, bevande estive, macchine e attrezzi per la preparazione di tali prodotti.

L'iniziativa, invero geniale, ha incontrato molte simpatie e a giudicare dai nomi del Comitato ordinatore, presieduto dall'on. Gregorio Valle, e dei componenti il Patronato d'onore, è facile prevedere un ottimo risultato. Varie Camere di Commercio hanno aderito, prime tra tutte quelle di Ancona, Livorno e Reggio Emilia.

Numerosi Sindaci, tra cui quelli di Bologna, Chieti, Civitavecchia, Fermo, Macerata ecc., le Deputazioni provinciali di Arezzo, Grosseto, Modena ecc. hanno inviato altresì le loro adesioni. I locali dello « Sferisterio Spagnuolo » si stanno completamente trasformando e adattando, sotto la direzione artistica del valoroso pittore Liverani.

Di giorno l'ingresso sarà gratuito; ogni sera avranno luogo nel padiglione centrale scelti spettacoli di varietà, concerti ecc. Notevoli ditte fabbricanti hanno di già fatto domanda per concorrere.

La Giuria sarà formata di persone competenti e presieduta dal comm. Carlo Barbarisi, direttore capo divisione al Ministero di A. I. e C.

Per concludere, la prossima Esposizione mentre sarà di vantaggio all'incremento delle industrie dei vini e delle birre, sarà di conforto alla cittadinanza e noi auguriamo ai suoi promotori la maggior fortuna.

Le domande per prendere parte al concorso vanno dirette agli uffici di Segreteria: Via Quintino Sella, 42 (palazzo Torlonia).

Asterischi e Parentesi

— Quanto si spende in villeggiatura.

La mania della statistica è giunta a fare con una certa approssimazione il censimento annuale dei turisti pei principali luoghi di villeggiatura e, quello che è più interessante, ad indicare quanto danaro essi spendono.

Così, sempre secondo i dati statistici, la Svizzera vedrebbe passare fra i suoi Cantoni una popolazione di tre milioni di persone di tutte le nazionalità, le quali spendono complessivamente centocinquanta milioni, vale a dire una cinquantina di lire a testa.

Le cose procedono meglio sulla Costa Azzurra, in Italia, in Ispagna, dove, se solo due milioni e mezzo di visitatori si contano annualmente, questi lasciano però la bellezza di trecento milioni di lire; un milleduecento lire ciascuno.

Parigi poi ospita annualmente novecentomila stranieri; Londra seicento; Berlino cinquecentomila, e soli trecentomila Vienna. Questi graditi visitatori lasciano all'incirca altri duecentocinquanta milioni.

Il « record » però dei guadagni è detenuto dalle stazioni balneari e termali; quelle d'Europa si dividono dodici o quattordici milioni di bagnanti, che lasciano la bella cifra di ottocento milioni di lire.

**

— Le nevrosi prodotte dal telefono.

Pare che il telefono sia creato a bella posta per mettere a prova la pazienza umana: i ritardi e gli errori nello stabilire le comunicazioni, le interruzioni che sopravvengono ad ogni tratto, mentre si parla, per modo che inutilmente si attende una risposta; la voce del corrispondente resa indistinta ed inintelligibile a causa di rumori intercorrenti, sono i più comuni incidenti per chi adopera molto il telefono.

Il dottore Walbaum di Berlino ha compilato una lista impressionante dei sintomi di nevrosi osservati nelle telefoniste. In generale sono disturbi che insorgono dopo meno di un anno di lavoro e che scompaiono dopo qualche tempo di riposo e la cui frequenza è in rapporto colla intensità e la durata del lavoro.

Fra i disturbi più frequenti il dottore berlinese nota l'ipereccitabilità, il male al capo, disturbi della sensibilità e talvolta anche leggere paralisi agli arti.

Il dottore Walbaum, che tratta con molta competenza di questo nuovo capitolo di malattie professionali, le attribuisce al passaggio della corrente elettrica, il quale si ripete di continuo. A ciò si deve anche aggiungere l'eccessivo lavoro a cui le telefoniste sono sottoposte.

**

— La quarta cometa del 1907.

L'annuncio di una cometa, se non è più accompagnato dal pregiudizio della carestia, della guerra o della peste vicina, è pur sempre fonte di emozioni; l'uomo, che aspira senza tregua a scrutare i misteri del cielo, guarda in alto, pieno di curiosità, in attesa che l'insolito astro dalla coda luminosa passi fra le stelle di ogni notte, troppo note ai suoi sguardi.

Spesso però il passaggio di una cometa non è avvertito ad occhio nudo; occorrono i potenti telescopi degli Osservatorii per segnalarne la presenza.

La cometa che in questi giorni di canicola appare e si ingrandisce nel nostro cielo avrà probabilmente la stessa sorte. Essa ha tuttavia già occupato l'opinione pubblica; si dice che abbia da cinque a sette code, la più lunga delle quali misurerebbe dodici milioni di leghe ed un diametro 22 volte superiore a quello della terra.

In termini molto più ridotti però ne parlano le osservazioni fatte a Lione ed Algeri. La cometa che è distinta colla lettera D, perchè la quarta scoperta entro il 1907, proviene, per così dire, dall'America, essendo stata la prima volta segnalata il 9 giugno a Princetown. Essa raggiungerà la quarta grandezza il 19 agosto e soltanto allora sarà visibile ad occhio nudo.

Non si sa ancora se è un astro periodico e quali dimensioni potrà presentare nel punto della sua maggiore prossimità alla terra.

Sarà realmente visibile ad occhio nudo? Ecco quanto dubita il signor Fraissinet, segretario generale dell'Osservatorio di Parigi. Infatti, egli dice, la cometa non si leva che verso le ore 2 del mattino e non arriva al meridiano che sei ore dopo, cioè alle otto, per modo che quand'anche fosse eccezionalmente brillante, non potrebbe essere vista.

Attualmente la cometa D trovasi press'apoco nella costellazione del Toro a 30° circa al sud dello zenit.

**

— Quanto costa una grande corsa automobilistica.

Sapete che valore di fondi ha determinato la Coppa dell'imperatore? Si è fatto il seguente calcolo relativamente alle 92 vetture iscritte, dice la « Sera ».

Valore delle vetture: 45.000 lire ciascuna e cioè 4.850.000 lire. Tasse d'iscrizione: 3750 lire per vettura e cioè 345.000 lire in totale. Il costo dell'allenamento, del trasporto, della benzina e gli onorari dei conduttori e dei meccanici rappresentano almeno 15.000 lire per vettura, cioè 1.850.000 lire. Il valore dei pneumatici adoperati nell'allenamento, sia durante la corsa superano certamente il milione di lire. Si aggiungano le spese occorse per l'installamento delle vetture, la costruzione dei ponti rimasti ai pedoni i danni-interessi da pagare ai proprietari limitrofi al circuito, la manutenzione e il « Westruminage » della strada, e si avrà un'idea dei milioni che esige l'organizzazione di una grande prova automobilistica.

**

Per finire: Dopo la crisi borsistica.

— Suo marito?

— E' alle acque!

— Ma ne aveva bisogno?

— Dopo l'ultima liquidazione è rimasto... a secco.

GLI ARMAMENTI SONO NECESSARI?

La questione militare ha sollevato in questi ultimi tempi, specie alla Camera dei deputati, vivaci contese, si sono pronunciati discorsi di fuoco e non mancarono perciò delle esagerazioni sia da chi vede la guerra alle porte di casa, come da chi vorrebbe far credere che l'ipotesi della guerra è roba ormai da museo, una assurdità il pensarla.

Approfittiamo di un momento di tregua alle ardenti discussioni, ritenendolo più opportuno per poter dire una parola sull'argomento, che non abbia il colore della impulsività e per tener desta l'attenzione su così grave problema, poichè nella natura degli italiani è facil cosa l'oblio, anche nelle più vitali questioni.

Esiste realmente il pericolo d'una guerra per l'Italia? Gli armamenti sono legittimamente giustificati quando questo pericolo è lontano? La risposta non può farsi attendere.

Il pericolo d'una guerra per l'Italia, esiste al pari delle altre nazioni, poichè è sempre latente la crisi di predominio, di supremazie economiche, rivalità di razze o ricordi storici mal sopiti, tutto un complesso di materie infiammabili, che al primo urto potrebbero violentemente accendersi e portare alla guerra, malgrado le conferenze della pace, le buone disposizioni dei governi, i trattati d'alleanza ed il progredire della civiltà.

Quantunque nessun Stato possa avere interesse da una guerra, anche quando riuscisse vincitore, il cullarci però in una beata illusione di pace è un sogno, una rosea visione che non regge di fronte alla realtà degli avvenimenti che si svolgono e precipitano fatalmente, da qui la necessità di provvedere agli armamenti ed alla difesa delle frontiere.

Il partito socialista ed in genere quello antimilitarista al Parlamento, anche nelle recenti discussioni sui crediti straordinari d'accordarsi all'esercito, scartando a priori l'ipotesi di possibili conflitti internazionali, sostenne la tesi della nazione armata.

Non c'è stato anzi un deputato il quale ha detto che se il nemico osasse varcare le frontiere saremo tutti soldati? e brandendo la spada ed il fucile marcieremo contro di esso; che bisogno dunque di sprecare tanti milioni per gli eserciti stanziali e per l'armata?

Lodevole espressione di patriottismo quella di quel deputato, ma ha egli pensato seriamente, e così la pensa il partito contrario alle spese militari, se quelle parole corrispondano ad un concetto di pratica attuazione e di sicura efficacia?

E' bella l'idea che tutti i cittadini validi di corpo e di mente sieno soldati nel momento del pericolo, noi auguriamo che un giorno possa effettuarsi, poichè crediamo che quel giorno probabilmente segnerebbe la fine delle guerre.

Vi figurate, oggi che tutte le nazioni hanno potenti eserciti stanziali, queste masse di cittadini improvvisati soldati, sia pure animate dai più caldi sentimenti patriottici, disposte al sacrificio di fronte ad un esercito agguerrito, anche di piccole proporzioni, omogeneo, disciplinato e abilmente condotto da validi capi? Non c'è da farsene illusioni sui risultati di un tale incontro, al primo urto tutta quella massa di armati senza alcuna preparazione e senza l'ombra di affiatamento si sfascierebbe.

La storia, maestra dell'avvenire, ci dovrebbe insegnare grandi cose.

Nel 1866, in cui l'esercito italiano forte di 250 mila uomini, che per la prima volta, dopo che l'Italia era costituita a nazione, affrontava unito il nemico, non ha saputo resistere, nè i suoi capi hanno saputo utilizzarlo di fronte ai soli 95 mila uomini dell'esercito mobile che l'Austria poteva mettere in campo nel Veneto. Ma l'Austria faceva conto sulla preparazione delle sue truppe, sull'omogeneità e su quell'insieme di saldezza che sono i coefficenti più validi della vittoria.

Il Giappone che ha sostenuto il cozzo più formidabile d'armi che la storia registri, ha fatto calcolo sulla sua lunga preparazione militare e sulla perseveranza dei proponimenti.

L'Italia che cosa fa per prepararsi, o meglio difendersi da una eventuale aggressione, o per conservare l'integrità dei suoi confini?

Lasciamo andare l'acqua per la sua china e ciò per debolezza di molti e per ignavia di governanti.

Sì, anche di governi, i quali non hanno il coraggio di affrontare la questione risolutamente e tergiversando per timore di urtare l'impopolarità o le convulsioni dei partiti estremi, i quali hanno bisogno per sostenersi di far la voce grossa denigrando le istituzioni, lasciano che lo sfacelo s'impadronisca di ciò che è la sintesi della patria, l'esercito, l'armata.

Chi vive ai confini d'Italia, a quei confini orientali così deplorevolmente trascurati, ha occasione di udire più vibratamente la voce che corre al di là, e di vedere una costante e sapiente preparazione, per cui vien fatto di far sentire alta la voce che scuota nel governo e nelle classi dirigenti quel torpore che avvolge la questione militare.

E' spendendo bene il denaro approntandoci e guardando all' eventualità della guerra che noi forse l'eviteremo e così facendo, fin tanto che i tempi corrono questo temuto pericolo, ne guadagneranno l' umanità e la civiltà.

G. F.

CRONACA PROVINCIALE

Da CAMPOFORMIDO

MORTE SOSPETTA DI UN BAMBINO

L'arresto del padre

Ci scrivono in data odierna:

Certo Gaetano Cogo, nel pomeriggio di domenica si recò col proprio figliuoletto Felice d'anni 4 nell'osteria di Gerolamo Garassini e poi in altra. Il padre, ch'era già alquanto brillo, a quanto dicesi fece trangugiare al suo bambino un piccolo di birra, due bicchieri di vino e due bicchierini d'acquavite.

Queste bibite avrebbero fatto male al piccolo Felice, che, appena ritornato a casa, venne preso dal delirio.

Ieri mattina fu visitato dal medico dott. Toso di Pasian di Prato, il quale prestò sollecite cure; il bambino però, verso le nove moriva.

Il dott. Toso stabilì che il bambino era morto per intossicazione alcoolica e fece denuncia senz'altro all'autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio di ieri si recò a Campoformido il brigadiere dei carabinieri con un milite della stazione di Pasian Schiavonesco. Essi si recarono subito nell'abitazione del Cogo, ma non lo trovarono.

Fu lasciato il milite a piantonare il cadavere del bambino e frattanto il brigadiere recatosi a Bressa, frazione di Campoformido, arrestava il Cogo.

—

Da un altro nostro corrispondente recatosi sul luogo abbiamo queste nuove informazioni:

Il Cogo era addetto ai lavori di riatto del campo di tiro, ha servito per 18 anni nei carabinieri, e si trova qui da circa sette anni.

Sua moglie è certa Danelon di Campoformido.

Nel pomeriggio di domenica si recò all'osteria coi suoi due bambini, Remo di anni 5 e Felice d'anni 4. Questo ultimo era già ammalato. Non si può stabilire nulla di preciso su quanto abbia bevuto il povero bambino. Alcuni dicono che ha bevuto molto, ma vi sono altri che affermano che non ha bevuto niente o poco.

La verità la dirà l'autopsia che sarà fatta questa mattina.

La suocera del Cogo tiene a Campoformido l'osteria « al Carradore ».

Le autorità sul luogo

Questa mattina alle ore 10 si sono recati a Campoformido il Pretore dott. Leonardo del Bianco, col cancelliere Tocchio, il dott. Pitotti e un brigadiere dei carabinieri per procedere all'autopsia del cadaverino.

Da S. VITO al Tagliamento

Convegno magistrale — Una disgrazia al dott. Fiorioli

Ci scrivono in data 5:

Domenica alle 10 nella sala dell'Istituto Filarmonico ebbe luogo l'assemblea dei maestri del Distretto per discutere il progetto di riforme della Scuola popolare, compilato dalla Commissione parlamentare.

Subito in principio venne letto il seguente telegramma dell'ispettore scolastico prof. Venturini:

« Con gli amici aderisco alle idee che si svolgeranno per la rigenerazione del popolo con la educazione. »

Seguì quindi un appropriato discorso del presidente, signor maestro Giuseppe Zotti.

Si passò quindi alla discussione del progetto sulla scuola popolare.

Il relatore, signor Carlo Fattorello, presentò il seguente ordine del giorno che risultò approvato:

« L'associazione magistrale sanvitese, nella sua adunanza straordinaria del 4 agosto 1907, dà la sua approvazione al progetto redatto dall'on. Caratti d'accordo cogli « Amici dell'alfabeto » perchè svolge un completo disegno di scuola popolare, addita i mezzi generali per redimere gli adulti dall'ignoranza, contiene la base di ogni riforma, cioè l'intervento progressivo finanziario della Stato, la creazione della vera scuola del popolo, elevazione morale ed economica del maestro elementare, ma insiste pel pareggiamento degli stipendi.

« Plaude alla saggia iniziativa del presidente dell'Unione Nazionale e degli « Amici dell'alfabeto » e fa voti che il disegno di legge venga senza indugio approvato dal Parlamento italiano. »

**

Ieri il nostro medico dott. Fiorioli, mentre correva in bicicletta, vicino alle carceri venne investito da un cavallo attaccato ad una carretta, che andava a corsa sfrenata. Il medico, con un rapido salto, potè smontare e gettarsi contro il muro.

Il dott. Fiorioli si recò tosto a farsi medicare all'Ospitale, ove gli venne riscontrata una ferita riportata al dorso della mano destra, dovuta al colpo dato contro il muro, e guaribile in una decina di giorni.

Da CORDENONS

La morte della sig.ra Leny Galvani

Ci scrivono in data 5:

Oggi, poco dopo il mezzodì, moriva santamente nella Religione dei suoi vecchi, come da santa era vissuta, la signora Leny Galvani.

Or sono due mesi, ritornando a casa da una scarrozzata col suo consorte sig. Giorgio, essendosi rovesciata per un disgraziato accidente la carrozzella, cadendo, aveva riportato un grave trauma. Nei primi giorni fu giudicata cosa non grave, anzi a un certo momento tutto lasciava sperare in una guarigione sicura. Ma una lesione recondita, che sfuggì alla osservazione e alle cure della scienza, minava quella nobile esistenza, e oggi l'uccideva.

Fu signora di sentire nobilissimo, semplice, umilmente benefica con chi aveva bisogno. La sua vita era stata provata dolorosamente. I vecchi, i poveri non potranno più sperare le maglie tessute da quelle sue mani benefiche, le coltrici e le vesti da lei confezionate e che ad essi venivano distribuite nei rigidi inverni.

Lascia nel dolore una amata, affettuosissima famiglia, che tutta viveva attorno a lei, come attorno al suo centro. Mercoledì avranno luogo le estreme onoranze a quella signora eletta di virtù preclare.

Alla famiglia Galvani presentiamo le nostre sincere condoglianze.

Da RESIUTTA

Per la « Dante »

Ci scrivono in data 5:

Per iniziativa di due signorine qui villeggianti, domenica 11 corr. alle ore 17 1|2 avrà luogo qui in Resiutta in un'aula Municipale la lettura dell'ode a « Vittorio Emanuele » e del « Saluto Italico » a pro del gruppo della « Dante Alighieri » di Udine.

Siamo sicuri d'un esito splendido.

Da SPILIMBERGO

Gare ciclistiche fra militari

Ci scrivono in data 5:

Nella gara ciclistica « seniori » tra gli ufficiali dell' 80° regg. fanteria, riuscì primo il tenente Chiodelli, secondo il capitano Miani e rispettivamente 3., 4. e 5. il tenente De Dominicis, Bardi, capitano Denti.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Un suicidio a Comeglians — L'orso a Sauris

Ci scrivono in data 5:

Iermattina si è suicidato a Comeglians, appiccandosi a un albero, presso la chiesa di S. Giorgio, Di Piazza Antonio, vetturale, alle dipendenze della ditta De Antoni già procaccia postale sulla linea postale Comeglians-Tolmezzo.

**

Giunge notizia da Sauris che quella popolazione è di nuovo allarmata, per la ricomparsa dell'orso che erasi fatto vedere circa un mese fa.

L'altra mattina un pastore ebbe la brutta sorpresa della scomparsa di 10 pecore.

Mercati d'oggi

Cereali	*all'Ettolitro*
Frumento	da L. 16.— a 17.25
Granoturco	» 10.50 a 12.30
Segala	» 10.— a 11.50
Erbaggi	*al Chilogramma*
Pomidoro	L. —.12 a —.15
Patate	L. —. a —.5
Fagioli in tega	» —.11 a —.13
Tegoline	» —.7 a —.12
Frutta	
Prugne	» —.12 a —.20
Pere	» —.12 a —.60
Pesche	» —.16 a —.50
Corniole	» —.8 a —.12
Uva	» —.35 a —.45
Pomi	» —.10 a —.22

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Mostra d'Arte decorativa

La Giuria continuerà a funzionare fino a domani, essendo stata annunziata la presentazione di vari oggetti. I ritardatari si affrettino ad approfittare dell'occasione.

Sussidi e medaglie. Il Municipio di Cividale ha offerto due medaglie.

Il Comitato generale esecutivo terrà una riunione domani sera alle 20.30 per discutere oggetti di molta importanza.

Cartolina della Mostra d'arte decorativa. La solerte ditta Annibale Morgante ha messo in vendita un'elegante cartolina per la Mostra friulana d'arte decorativa.

Società « Dante Alighieri ». Il Consiglio della « Dante Alighieri » riunitosi ieri per trattare delle dimissioni dei colleghi Pico, Pecile, Bissattini e Perusini, ha approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della « Dante Alighieri »: avuta comunicazione delle lettere con le quali i signori Pico, Pecile, Bissattini e Perusini presentano le dimissioni da membri del Consiglio;

premesso che l'ufficio di Presidenza nel proporre e il Consiglio nel tacitamente acconsentire, nella precedente seduta, che non fossero lette le già pubblicate lettere del Presidente Schiavi e del Consigliere Pico, non intesero di negare al Pico il modo di chiarire una questione personale, ma solo ritennero tale lettura superflua e ad ogni modo questione esaurita anche per avere i signori Lorenzi e Valentinis ripetutamente riferito che l'avv. Schiavi dichiarò ad essi di non aver voluto mettere in dubbio la buona fede e la lealtà del signor Pico — concetto questo implicitamente espresso anche nell'ordine del giorno votato all'unanimità in quella seduta e riaffermato in questa dall'avv. Schiavi; —

delibera

facendo caldo appello al comune affetto per la « Dante », che abbisogna di operose forze concordi, di pregare i colleghi Pico, Pecile, Bissattini e Perusini a voler desistere dalle offerte dimissioni.

La riforma dell'Ospedale. Ameremmo sapere se sia stato un impiegato della prefettura o l'avvocato Casasola a dare le notizie che pubblicò ieri la *Patria* sulla relazione dell'ispettore Ravasini circa l'andamento e le riforme nel civico Ospedale. Se fu un impiegato, oltre che una trasgressione degli ordini tassativi, avrebbe commesso un' imprudenza.

La relazione (secondo la *Patria*) conclude che per il riparto chirurgico la riforma è necessaria e che *una ben grave responsabilità si addosserebbe* la *commissione di beneficenza, qualora, persistendo nella sua opposizione, la ritardasse.*

Noi siamo d'accordo col signor ispettore nel fine; ma non ci piace la sua maniera. Il conflitto fra Commissione di vigilanza e Consiglio ospitaliero si può e si deve togliere senza alcun sacrificio d'amor proprio nè per una parte, nè per l'altra; e i consigli, anzi le intimazioni del genere di quelle dell'ispettore Ravisini, lanciate per giunta in pubblico a quel modo, prima che siano pervenute a conoscenza della commissione, non possono aiutare l'accordo.

Infatti la stampa radicale canta già il trionfo del Consiglio Ospitaliero, rinnovando gli attacchi contro la commissione di beneficenza.

Perciò hanno fatto male alla prefettura a lasciare andare fuori quelle informazioni. Se poi sono sfuggite all'avv. Casasola, al quale unicamente era stata comunicata la relazione, non riesciamo a indovinare il motivo di tale indiscrezione.

Per la pedemontana. Ci viene comunicata la seguente lettera da Padova del comm. Montercemici rivolta alla Società Veneta:

« Credo mio dovere e sono ben lieto di comunicarle che agli studii già intrapresi per la ferrovia pedemontana S. Daniele - Maniago - Sacile viene ora dato con l'invio di altro personale tecnico il massimo sviluppo, per cui spero che entro un tempo relativamente breve i rilievi di campagna saranno ultimati e si darà principio ai lavori di tavolo.

« Come forse Le è noto io ho percorso la linea e posso assicurarla che la impressione che ne ho riportata è ottima per cui, salvo le risultanze dei preaccennati studii, credo di poter presumere la probabilità di una intesa fra le Amministrazioni interessate e questa Società onde procedere alla domanda ed all'ottenimento della concessione.

« Non mancherò di tenerla informata del progressivo andamento dei rilievi, e mi onoro di confermarle i sensi della mia più alta considerazione. »

La caduta d'un alpinista friulano

dalla muraglia sul ghiacciaio del Civetta

La montagna buona e terribile

Non lo vedremo più! La montagna buona e terribile ce l'ha preso; l'ha portato presso la vetta, poi l'ha travolto e l'ha ucciso. Quando iersera giunse il telegramma del prof. Flora, che gli fu compagno fino al momento della partenza dalla Casera Manzoni, provammo una stretta al cuore. Il lugubre presentimento si avverava. E tutto ci apparve lo spettacolo tragico. Solo, inerpicato, appeso quasi sulla muraglia altissima, egli stava compiendo l'ultima parte del temerario viaggio. Di sotto il ghiacciaio, la distesa nivea luccicante: davanti la via aerea sempre più difficile: ecco si è fatta un problèma. La via non è più.

Nell'immensità bianca del ghiacciaio, per le muraglie grigie che si slanciano verso il cielo, sotto il gran firmamento, dopo quel grido, tutto tacque lassù. La montagna l'aveva preso, il povero temerario figliuolo.

Non fu detta una parola; ma le lagrime spuntarono su qualche ciglio. Era la fine. La montagna ci restituiva la vittima, dopo averla stritolata: come il mare la montagna, buona e terribile, ora ci avvolge con le sue braccia immense e ci culla come fanciulli e nelle anime entra come un rapimento estatico; ora ci afferra nelle spire possenti e diventiamo balocchi in preda alla misteriosa forza e solo il miracolo ci salva.

Povero e caro figliuolo, strappato alla madre che nel ritorno da un viaggio, domenica, lo aspettava alla stazione di Conegliano: ed egli era lassù immobile e disfatto sul ghiaccio eterno! Strappato alla famiglia di cui era l'orgoglio. Strappato agli amici che amavano quel ragazzo buono, allegro, operoso.

La salma verrà trasportata a Udine per cura della Società Alpina che renderà le supreme onoranze al giovine socio.

Il telegramma del prof. Flora

Iersera, alle 10 e mezzo, è pervenuto al signor Arturo Ferrucci, della Presidenza del Club Alpino, il seguente telegramma:

«Agordo 5 ore 18 e 10. Stamane Cozzi, Zanetti, Marinelli ed io con guide fummo ghiacciaio. Cozzi e Zanetti che soli raggiunsero pieno ghiacciaio trovarono cadavere Gasperi sfracellatosi cadendo dalla parete laterale ghiacciaio Civetta che tentò salire. Preghi persona famiglia recarsi Agordo Albergo Miniere ove scesi desolatissimo. *Flora* »

Come si spiega

Il povero figliuolo, come ieri dicemmo, era un *grimpeur* di razza. Agile, robusto, sicuro nell'occhio e padrone dei muscoli egli andava senza badare alle difficoltà; superata una si slanciava a superare l'altra; finchè veniva il muro inaccessibile o il burrone. E allora era più aspra e perigliosa la via del ritorno.

Le salite del Vajolet lo avevano esaltato. Egli voleva tentare la difficilissima impresa solo — e dissimulò il proposito per non essere impedito. Voleva seguire la strada degli inglesi; giungere per la muraglia dei ghiacciai alla cima del Civetta e scendere dall'altro versante.... L'impresa era impossibile per un solo uomo e sprovvisto dei mezzi necessarii. E gli costò la vita.

Il trasporto della salma

Stamane è partito per Agordo il cav. Rodolfo Burghart, per provvedere al trasporto della salma a Udine.

L'ultima comitiva

L' ultima comitiva recatasi alle ricerche del de Gasperi, i signori Cosattini, Lazzarini e Cameroni, giunse ieri a Forni di Soldo con l'automobile del signor Carlo Dal Torso; e si mise subito in marcia per la Casera Manzoni. Il signor Dal Torso tornò questa notte.

Il tentativo del prof. Olinto Marinelli nel 1906

Togliamo da un articolo dell'*In Alto* del 4 ottobre 1906 del prof. Olinto Marinelli, nel quale si parla lungamente del Civetta, questa descrizione del suo tentativo di salire la Cima dalla cosidetta parete del nord-ovest, per una strada scoperta nel 1895 dagli inglesi I. S. Phillimore e A. G. S. Raynor e da nessun altro prima nè dopo battuta.

Alle 8, due ore e mezza dopo lasciato il Rifugio, eravamo al margine della Corpassa, o meglio alla testa della Valle del Foram prima ricordata. Questa si sprofonda alla destra, mentre alla nostra sinistra i più esterni dei così detti Cantoni di Pelsa si ergono, quali torrioni od ultimi merli della gigantesca muraglia che si stacca dalla Civetta verso sud-ovest limitando da un lato la val del Giazzer; dall'altro si eleva un crestone assai simile, sebbene colla vetta meno bizzarramente frastagliata, il quale la separa dal Van delle Sasse. Eravamo a circa 1750 m. Il sentiero scendeva ancora. Avendo di mira il ghiacciaio, si credè di guadagnare tempo cercando di raggiungerne la valle un po' internamente. Abbandonammo perciò il sentiero e salimmo un pendio prima a pini mughi e poi roccioso, che degrada sotto gli estremi « cantoni ». Superatolo vedemmo il fondo della valle che si voleva raggiungere assai basso, ma si sperò di poter scendervi più a monte, poichè si poteva continuare a risalirla grazie ad una serie di ripiani, specie di ampi cornicioni che la costeggiavano. Dall'uno all'altro ci portammo ad oltre 1950 m.; ma le « cengie » si restringevano, erano sempre più frequentemente interrotte da ripidi canaloni; con qualche difficoltà procedemmo oltre, ma una parete a piombo ci arrestò definitivamente.

Gettammo un momento lo sguardo su in alto verso lo sfondo della depressione che avevamo inutilmente tentato di raggiungere; scorgemmo uno stretto lembo arquato dell'azzurro ghiacciaio e poi dovemmo retrocedere dolenti del tempo perduto e della fatica sprecata. Per non rifare tutto il cammino, decidemmo di scendere per il primo canalone che sembrasse accessibile, ma anche questo fu un errore, poichè sorpassati i due primi — che evidentemente erano impraticabili — ci calammo per il terzo, ma un salto ci troncò, a mezzo, la via; costretti a rimontare, ritornammo per un altro tratto sui nostri passi, sinchè, alla fine, trovammo una scesa accessibile e per quella raggiungemmo il piede delle pareti e quindi il fondo della valle.

Ci trovammo di nuovo a circa 1750 metri. Erano le 10, avevamo sciupate quasi due ore; poichè girando inferiormente alle pendici dello sprone roccioso da noi risalite, in meno di mezz'ora si avrebbe agevolmente guadagnato lo stesso punto. La guida evidentemente conosceva assai male la regione.

Traversando ghiaioni e macchie di pini mughi, ci dirigemmo verso i piedi di un nevaio che comincia presso a poco dove la tavoletta porta la quota 1985 m., e qui nuovamente sbagliammo cercando di rimontarlo.

La neve era assai solida e la superfice molto inclinata. Si saliva con difficoltà, la guida più volte propose si desistesse dall'impresa; dietro le mie insistenze, bene o male si proseguì; si superò il nevaio e si raggiunse un ruscello scorrente con piccole cascate sulla roccia sovrastante. L'aneroide segnava una pressione dalla quale dedussi poi un'altezza di 2235 m. Il ghiacciaio non era ancora visibile, ma su in alto sopra un aspro dirupo si vedeva il margine del circo entro il quale doveva essere nascosto. Per raggiungerlo bastava superare un dislivello di appena 150 m.; conveniva però arrampicarsi per una roccia solcata da due colatoi, parzialmente occupati da neve. A me sembrava che in qualche modo si potesse andar oltre.

La guida però insistè perchè non ci arrischiassimo, sprovvisti come eravamo di griffi e di corda; m'indussi a malincuore al ritorno. Era quasi mezzogiorno; ci fermammo, per pochi minuti, presso l'acqua; si cominciò quindi la discesa. Questa sarebbe stata ardua e pericolosa lungo il nevaio per il quale eravamo saliti; tentammo invece di seguire i ghiaioni che si stendono ai piedi della parete di sinistra della valle e trovammo così una via facile che in poco tempo ci condusse al suo fondo. Attraverso boscaglie, in parte incendiate, e girando sotto i Cantoni che ci separano dal Van delle Sasse, raggiungemmo il sentiero che si dirige verso quella conca. Era il tocco. Ci trovavamo di nuovo a 1700 m. sul mare.

Da questa descrizione si può comprendere le difficoltà enormi della salita di quella parete sulla quale trovò la morte il giovane De Gasperi. Fin d'allora si sapeva che senza griffi e senza corda non si poteva avanzare oltre un certo punto.

La strada degli inglesi

Il monte Civetta, alto 3200 metri, viene salito tutti gli anni dal versante ove esiste da parecchi anni il Ricovero.

Ma dal versante opposto, dove esistono i ghiacciai, il Civetta non fu conquistato che da due inglesi. Il ghiacciaio e un burrone profondo che si apre da quella

parte alla base della vetta suprema, lo rendevano quasi inaccessibile.

Nell'ultimo numero nell'*In Alto*, l'interessante bollettino del Club Alpino friulano, che il povero de Gasperi non aveva potuto leggere, veniva pubblicata una lettera che dà la spiegazione completa delle difficoltà della salita tentata dal nostro audace alpinista. Ecco la lettera:

Egregio Sig. Prof. Olinto Marinelli,

Solamente in questi giorni mi venne di leggere la di lei bella Relazione « Attorno alla Civetta » pubblicata nel N° 5-1906 del Periodico *In Alto* dove ella espone il dubbio se alcuno per avventura abbia visitato il Ghiacciaio della Civetta, nella Valle del Giazzer, per tentare di guadagnare da quel lato la punta suprema del Gruppo.

Orbene mi faccio premura di darle le seguenti informazioni:

Circa 10 anni or sono (non potrei precisare la data) il cav. Cesare Tomè, Presidente della Sezione di Agordo del C. A. I. colle guide Eugenio e Piero Conedera di Agordo dopo di avere pernottato all'aperto (non saprei in qual punto) raggiungeva il ghiacciaio e di là proseguiva per la vetta quasi sempre per la cresta.

Qualche ora prima di sera arrivava alla punta sud di pochi metri più bassa della principale, dalla quale è però divisa da una profonda depressione. Stante l'ora tarda l'alpinista rinunciava al tentativo di superare la detta depressione, ed eseguiva la discesa al Van delle Sasse.

Queste notizie fornitemi dall'egregio cav. Tomè mi invogliarono a ripetere l'escursione nella speranza di raggiungere la vetta più alta.

Difatti alle 4 del giorno 9 settembre 1902 col solo Piero Conedera lasciavo la Casera Manzoni e, traversando ghiaioni e macchie di pini mughi, arrivavo ai piedi del nevaio che nella tavoletta porta la quota 1985 m. Superatolo sino al punto dove il ruscello scorre dalla roccia riuscii, dopo lunghi sforzi, grazie alla non comune abilità della guida, per la roccia strapiombante a raggiungere il ghiacciaio verso le ore 8, quando, seguendo la stessa via (quasi sempre per la cresta) percorsa dal cav. Tomè, arrivai verso le ore 14 alla punta più bassa.

L'infuriare di un violento temporale e l'ora tarda mi impedirono di tentare di raggiungere la vetta principale per la depressione citata, e mi consigliarono la discesa precipitata pel Van delle Sasse al punto di partenza (Casera Manzoni) dove arrivai a sera tarda.

Il tempo cattivo e la nebbia mi impedirono di farmi un'idea precisa della via percorsa e di studiare la possibilità di raggiungere la vetta principale per la depressione, (ciò che il cav. Tomè non mette in dubbio).

E' indiscutibile però che l'ascensione richiede lungo tempo ed una arrampicata di roccia se non pericolosa certamente fuori del comune, e non è consigliabile se non a provetti grimpeur.

Con sensi della massima considerazione mi creda

Milano, 15 giugno 1907.

Devotissimo
Dott. *Alfredo Stoppani*
Socio del C. A. I (Sezione di Milano) e d. Società degli Alpinisti Tridentini.

Alla lettera seguiva sull'*In Alto* questo commento:

Come risulta da questa lettera non solo il ghiacciaio della Civetta è accessibile, ma per esso fu raggiunta la cima meridionale del gruppo, alla quale, per diverse circostanze, i due alpinisti si arrestarono. Al qual proposito conviene notare come la traversata dalla cima meridionale (m. 3107) alla settentrionale più alta (m. 3220) della Civetta sia stata eseguita fino dal 1895 e, sembra, senza difficoltà dagli alpinisti inglesi Raynor e Phillimore, i quali compirono la prima salita del monte dalla parete di nord-ovest, raggiungendo il crestone che separa la depressione di Colrean da quella della Giazzera e seguitando per la cresta fino alla vetta culminante.

Si confronti in proposito la relazione dei due ora citati nelle «Mitteilungen» per il 1896 del Club Alpino Austro-Tedesco (pag. 1-4). La salita della Civetta dal lato del ghiacciaio si deve quindi ritenere possibile e fu virtualmente se non effettivamente compiuta dal Tomè e dallo Stoppani.

Lo Stoppani conferma, in parte la descrizione del Marinelli, e per l'altra parte quella del Tomè e degli Inglesi. Il povero di Gasperi si perdette sopra la metà del ghiacciaio, prima di giungere alla depressione che solo i due inglesi riuscirono a superare.

A proposito del processo contro i triestini a Udine, il sig. Arturo Leoni, querelante, scrive al *Piccolo* di stamane perchè rilevi che s'egli non intervenne all'udienza si fu perchè ignorava la data del dibattimento non essendogli stata intimata alcuna citazione o avvertimento. Perciò appunto il sig. Leoni intende di chiedere la riassunzione del processo, dal quale vuole risulti la sua onorabilità e innocenza. Inoltre egli potrà — scrive il sig. Leoni — dimostrare che egli non è un degenerato, come fu fatto apparire al dibattimento.

La generosa offerta del Consiglio provinciale ai reduci. La onorevole Dep. Prov. ha trasmesso alla Società la generosa somma di L 500, perchè venga devoluta ai più vecchi poveri ed impotenti Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie della Provincia.

La scrivente nel mentre esprime alla onor. Deputazione suddetta vivissimi ringraziamenti provvederà alla erogazione mediante il Sub Comizio Veterani 1848 49, Società Reduci di S. Daniele, Pordenone e Sacile e per Udine nei modi soliti cioè con la fornitura di cibarie, indumenti e di danaro in contanti. *La presidenza*

Morto risuscitato. — Un granchio della Vig. Urbana. Questa mattina alle 10 si presentava all'ufficio di Vig. Urbana un uomo, il quale si dichiarò per Zaina Giovanni, bilanciaio, l'annegato dell'altro ieri nella roggia fuori porta Cussignacco!

Figuratevi come sono rimasti i nostri vigili, che furon proprio loro a dichiarare sulla informazione di certo Di Lenna, fabbro di via Grazzano, che l'annegato era il Zaina.

Ed ora chi sarà mai il morto?

Servizio radiotelegrafico. Dalle ore zero del giorno 6 agosto 1907 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri pel piroscafo *Regina d'Italia* della Società di Navigazione Lloyd Sabaudo.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Mele e Palmaria.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Società friulana di elettricità

Servizio tramviario

Col giorno 7 corr. resterà sospeso fino a nuovo avviso il servizio della tramvia a cavalli da Piazza Vitt. Em. al Piazzale 26 Lugio (Porta Venezia)

La Direzione

Bollettino meteorologico

Giorno Agosto 6 ore 8 — Termometro 24.3
Minima aperto notte 16.7 — Barometro 753
Stato atmosferico: bello — Vento: O.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 31.2 — Minima: 19.3
Media: 24 99 — Acqua caduta ml.

STELLONCINI DI CRONACA

All'ultima ora riceviamo dal collega Triaca un plico con la risposta al nominato Giovane Liberale sull'affare della fondazione del nuovo partito.

ARTE E TEATRI

Zacconi a Udine

Siamo assai lieti di annunciare, che nel prossimo mese di ottobre o ai primi di novembre, l'illustre artista drammatico Ermete Zacconi darà tre rappresentazioni al Teatro *Minerva*.

Certamente non solo gli udinesi ma quanti nella provincia amano l'arte, vorranno sentire l'insigne attore che non viene a Udine da molti anni.

ULTIME NOTIZIE

Tittoni a Ischl

Perchè vuol andarvi anche la signora?

Roma, 5. — L'on. Tittoni si recherà nel Semmering in automobile prendendo la via Klagenfurt, ove pernotterà. Oltre al suo segretario, l'inviato straordinario Bollati, l'on. Tittoni sarà forse accompagnato dalla consorte.

L'eterno processo Murri

Roma, 5. — La procedura istruttoria contro la persona accusata da Pio Naldi di aver assassinato il conte Bonmartini fu sospesa, le asserzioni del Naldi essendo risultate infondate.

Tentativi di linciaggio a Nuova York

Nuova York, 5. — La plebe eccitata per i continui attentati contro ragazze, tentò ieri di linciare alcune persone sospette. Un russo, di nome Giorgio Kesterer, accusato di essere entrato in una casa per trascinar via una fanciulla, fu assalito, percosso e sarebbe stato ucciso se la polizia non lo avesse liberato dalle mani degli assalitori. Un italiano innocente, fu maltrattato in modo che si teme per la sua vita. La situazione peggiora di giorno in giorno.

Che cosa fanno in alto mare i due imperatori

Swinemuende, 5. — Stamane alle 10.15 tutta la squadra levò le ancore per eseguire esercitazioni. Il tempo era splendido.

Stasera alle 8 lo czar diede a bordo dello « Standard » in onore dell'imperatore un pranzo cui erano invitati pure gli ammiragli e i comandanti tedeschi.

La partenza dello czar è fissata per domani mattina alle 10.

Le accoglienze fatte a Scipione a Berlino

Berlino, 5. — Oggi alle 5 pom. è arrivato qui il principe Borghese. Erano ad aspettarlo fino a Müncheberg una trentina di automobili dell'« Automobil-Club » con molti giornalisti e corrispondenti italiani e francesi e l'amministratore dell'*Itala*. Il principe Borghese giunse circa 10 ore prima delle preannunciate e sarebbe giunto prima se non avesse sofferto una piccola «panna», essendogli scoppiata una pneumatica.

Quando tra grande emozione la superba *Itala* apparve, un « hurrà » ! formidabile salutò i valorosi viaggiatori.

Il principe scese all'«Hôtel Bristol», dinanzi al quale s'era radunata gran folla, che gli fece entusiastiche ovazioni.

La partenza per Parigi seguirà posdomani.

Elabuga, (gov. di Viatka) 5. — Oggi alle 4.30 pom. giunsero qui la seconda e la terza automobile della corsa Pechino-Parigi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Oggi nel meriggio, rapita all'affetto dei suoi cari, cessava di vivere nell'età d'anni 74

Maddalena Hohenberger Galvani

Il marito Giorgio, i figli Gustavo, Luciano, Ernesto ed Amelia, la nuora Erminia Salem-Galvani, i nipoti Enrico e Giorgio ed i parenti tutti, danno il dolorosissimo annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Cordenons, 5 agosto 1907.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 7 agosto alle ore 9 ant.

AVVISO

Le Ditte Zabai, Colautti, Pecoraro, Zuliani, Fattori, Ulliana, Biasoni, Valente, Sutto, Chiopris, Galliussi, Moro, Vidussi, D'Odorico Gui e Pepe di qui, proprietari carradori, rendono noto che con privato contratto 14 decorso luglio e con effetto da 15 stesso mese, hanno di comune accordo, per i carriaggi compresi entro la strada di circonvallazione esterna di questa Città, fissata la seguente

Tariffa

per trasporto:
merci in sacchi, casse, colli al q.le L. 0.15;
legnami, carboni, sassi, pietre, marmi, laterizi, ferro, calce e affini al q.le da L. 0.15 a 0.20;
carboni non istaccati al q.le L. 0.20;
mobilia ed oggetti teatrali al q.le L. 0 30;
botti piene fino a 7 ettol. l'una L. 1 50;
idem introdotte in città, l'una L. 2;
botti vuote, l'una L. 0.25;
merci voluminose, ogni carro L. 4;
idem meno di 10 q.li, per ogni viaggio L. 2;
per cambio di abitazione, ogni carro L. 5;
qualsiasi altro oggetto o merce, in proporzione ai prezzi suesposti;
per noleggio di un carro a due cavalli col relativo cond., ogni ora L. 1.20;
per ogni ora di attesa prima dello scarico del carro L. 1.20;

Udine, li 3 agosto 1907.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Tessere quindicinali gratis per la bibita alla Fonte a semplice richiesta

Trovasi presso tutte le **Farmacie** — **Drogherie** — **Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi cartoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Motociclette - Automobili

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette

PEUGEOT e GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone — Grammofoni — Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 — Racchette e Palle per Tennis — Rinvigoritori — Foot-Ball — Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

Augusto Verza - Udine

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti